

Leducazione Emotiva Come Educare Al Meglio I Nostri Bambini Grazie Alle Neuroscienze

Il libro tratta dell'educazione emozionale e della sua convalida scientifica data dai neuroni specchio ecc. Si dà rilievo a come l'educazione emozionale si basi sulla sincronia emozionale, sull'empatia temporale, sul rispecchiamento, consentendo l'ascolto visivo delle emozioni profonde dei bambini e dei loro bisogni autentici.

Parole quali invenzione e innovazione spesso ricorrono in documenti ufficiali e in trattati scientifici. Il loro significato, consunto dall'uso, perde lo spazio semantico originario che sembra destinato a correre verso la polisemia. Rintracciare il senso e l'essenziale connessione tra questi due costrutti significa addentrarsi in territori nuovi, riscoprendo e accertando oltre al valore della ricerca, la sua "capacità" di sollecitare e di produrre ulteriore ricerca. Questo lavoro a più mani, intende richiamare l'attenzione verso percorsi di ricerca inconsueti, che pur nel rigore del metodo scientifico e investigativo, non seguono la moda, il costume, l'orientamento prevalente. Il tema di fondo è la ricerca educativa, che viene orientata e praticata in alcuni suoi aspetti meno presenti nelle attenzioni degli studiosi, mantenendo l'indagine nella prospettiva dell'invenzione e con la premura dell'innovazione e del cambiamento.

Utilizzare al meglio le differenze cognitive, linguistiche, emotive e di atteggiamenti che emergono in una classe nei processi di apprendimento-insegnamento è la grande sfida per ogni insegnante sensibile e attento. Chiunque, però, voglia confrontarsi con questo tema viene travolto dalla mole di risultati prodotti dalla ricerca pedagogica e psicologica degli ultimi vent'anni, impulsi e orientamenti teorici difficili da inquadrare in una prospettiva coerente e fruibile sul piano didattico. In questo libro, ideale prosecuzione del grande successo *Formare una testa ben fatta* (2003), l'autore presenta in modo chiaro e approfondito le varie dimensioni della diversità: i temperamenti, le intelligenze multiple, gli stili di apprendimento, la creatività, il mondo emotivo, gli stili comunicativi. Il risultato è un percorso formativo prezioso per una pratica didattica e una professionalità docente più consapevoli e soddisfacenti, impegnate nel riconoscimento e nella valorizzazione delle differenze.

1108.1.1

Con il suo lavoro, Goleman ha messo a fuoco per la prima volta l'importanza delle componenti emotive anche nelle funzioni più razionali del pensiero. Perché persone assunte sulla base dei classici test d'intelligenza si possono rivelare inadatte al loro lavoro? Perché un quoziente intellettivo altissimo non mette al riparo da grandi fallimenti, come la crisi di un matrimonio? La risposta è che a governare settori così decisivi della vita non provvede l'intelligenza astratta dei soliti test, ma una complessa miscela in cui hanno un ruolo predominante fattori come l'autocontrollo, la perseveranza, l'empatia e l'attenzione agli altri. In una parola, l'intelligenza emotiva. Una capacità insita in ognuno di noi, che può essere sviluppata, perfezionata e trasmessa per migliorare il proprio rapporto con sé, con gli altri e con le realtà che viviamo ogni giorno. Con una scrittura accattivante e scorrevole, Goleman ci mostra la via per ottenere sempre il massimo da noi stessi.

292.4.37

1930.7

Perché "rivoluzionario"? Perché è necessario modificare radicalmente le prassi educative e la stessa organizzazione globale della nostra scuola, senza accontentarsi di correttivi marginali e di facciata. L'emergenza educativa è sotto gli occhi di tutti, evidenziata da studi nazionali e internazionali. Traspare con grande nitidezza l'esigenza di modificare "qualcosa". Ma cosa? Cosa c'è che non va nelle nostre aule? Come possiamo fare per migliorare? L'attuale organizzazione scolastica sacrifica la creatività in favore dell'addestramento e dell'apprendimento mnemonico ed è stata pensata ispirandosi al lavoro nelle fabbriche, agli albori della produzione industriale di massa. Il paradigma pedagogico più praticato inibisce lo sviluppo e il consolidamento di un approccio "creativo", oggi di gran lunga più utile per inserirsi proattivamente in un mondo che cambia senza posa. Valicare i confini tra le discipline, connettere e integrare tra loro i diversi apprendimenti scolastici ed extrascolastici per costruire una visione culturale armonica e coerente del mondo che ci circonda, mettere al primo posto l'educazione alla cittadinanza, intesa come formazione di individui consapevoli, sviluppando allo stesso tempo competenze specifiche e trasversali: questi dovrebbero essere gli obiettivi di una scuola "rivoluzionata". Noi educatori - dice Giannelli - dobbiamo adottare un approccio didattico nuovo, e interagire con gli studenti stimolandoli con la bellezza e con il fascino della cultura. Questo volume è una piccola collezione di riflessioni e di esperienze di successo proposte da persone convinte della centralità dell'educazione per il futuro del genere umano. Da qui si può partire per nuove, coinvolgenti avventure del sapere.

1108.9

L'educazione emotiva. Come educare al meglio i nostri bambini grazie alle neuroscienze Prontuario per genitori di nativi digitali 100 domande e risposte su tecnologia e genitorialità Ledizioni

449.1

La creatività è un tema che negli ultimi decenni ha riscosso un interesse crescente, soprattutto nelle scienze umane e sociali, generando filoni di ricerca, progettazione e sperimentazione diversi ed eterogenei. L'obiettivo di questo volume è proprio quello di compiere una ricognizione su come può essere oggi pensata e promossa la creatività nell'educazione, cercando di trovare una sintesi tra i differenti approcci — quelli più teorici e tradizionali, da un lato, e quelli più innovativi e sperimentali, dall'altro. Educare al pensiero creativo indaga il tema del pensiero creativo da prospettive diverse e approcci inediti: spaziando dall'infanzia all'età adulta e passando attraverso la preadolescenza e l'adolescenza; affrontandolo nei termini generali così come all'interno di specifici domini; esemplificando setting sia formali sia informali. Approfondendo l'aspetto teorico e metodologico e proponendo numerosi spunti operativi, il volume offre a docenti, formatori, ricercatori e educatori gli strumenti per rilevare la creatività nei propri studenti, le tecniche per stimolarla e la documentazione delle più efficaci e sperimentate buone pratiche. Patrocini istituzionali Università Cattolica del Sacro Cuore - SPAEE

Oggi, il panorama educativo italiano è alle prese con un processo involutivo alquanto pericoloso derivato dalla constatazione del parziale fallimento, o perlomeno da un sentimento d'impotenza dei propri strumenti formativi ed educativi di fronte alle numerose forme di disagio che attraversano il mondo infantile. Ora è proprio di fronte a tale fenomeno che la psicomotricità italiana può, ancora una volta, dimostrarsi ricca di potenzialità innovative e di risorse preziose da offrire al panorama educativo italiano. Questo libro, riscrittura rivista e ampliata del libro originale *Maestra*,

guardami... (Nicolodi, 1992), presenta delle ipotesi pratiche e modalità applicative diversificate, per superare grazie all'educazione psicomotoria le diverse forme di disagio educativo che caratterizzano l'infanzia.

250.10

1108.1.32

Nel processo di apprendimento entrano in gioco tantissime variabili, quali i pensieri, la motivazione, l'ambiente circostante, l'esperienza e le emozioni. Le emozioni, in particolare, ricoprono un ruolo cruciale nella formazione e concorrono a rendere l'apprendimento più profondo, consapevole e significativo; questo richiede a educatori e docenti di acquisirne consapevolezza, al fine di poter dar vita ad un percorso di formazione adeguato, che consenta di imparare a riconoscere, gestire e saper usare coscientemente le emozioni nella quotidianità. Le neuroscienze hanno dimostrato che le emozioni suscitate dal contesto in cui avviene l'apprendimento intervengono ampiamente sulla qualità dello stesso, in quanto possono influenzare le discriminazioni sensoriali, l'allocazione dell'attenzione e della memoria e infine dare risalto a ciò che per l'individuo è rilevante. La scuola non può quindi prescindere da questa consapevolezza, ormai consolidata: gli alunni e i docenti entrano in aula non solo con la mente, ma anche con il corpo e il proprio vissuto emozionale. Mente, corpo ed emozioni sono elementi indivisibili che creano un organismo complesso ed integrato. Diviene quindi fondamentale domandarsi cosa prova il bambino durante l'apprendimento, quali sono i fattori che possono influenzare le emozioni e la formazione e dunque cosa si può fare per utilizzare consapevolmente queste conoscenze. Si può affermare che senza passione non ci può essere un vero apprendimento: solo grazie al coinvolgimento di tutta la persona, quindi comprese le componenti corporee ed emozionali, le informazioni possono fissarsi e permanere nella memoria.

Avere buone relazioni con gli altri è oggi sempre più importante e sono molti gli ambiti lavorativi in cui vengono richieste conoscenze e competenze a riguardo, peraltro fondamentali anche sul piano personale poiché la qualità delle nostre relazioni - nella coppia, in famiglia, a scuola, tra amici, sul lavoro - influisce a fondo sul benessere psicofisico e la realizzazione esistenziale di ognuno di noi. Purtroppo nessuno ci ha mai insegnato ad impostare in modo consapevole e costruttivo i nostri rapporti con gli altri. Questo libro vuole appunto proporvi un percorso di formazione e al contempo di crescita personale. L'autore è infatti convinto che questi due aspetti debbano procedere assieme: "solo comprendendo le nostre reazioni emotive possiamo davvero comprendere quelle degli altri; solo ascoltando i nostri bisogni sapremo riconoscere quelli altrui; solo prendendo coscienza delle nostre maschere potremo aiutare gli altri a liberarsi dalle proprie, così da instaurare relazioni veramente costruttive e reciprocamente soddisfacenti - insomma relazioni in armonia". Il libro è corredato di una vasta gamma di esercizi e tecniche per: sviluppare la consapevolezza di sé e dell'altro; affinare l'ascolto e l'empatia; migliorare le capacità espressive; risvegliare la spontaneità; gestire i conflitti; trasformare i vissuti emozionali; comunicare in modo assertivo

Nel corso dell'ultimo decennio, il rapido sviluppo informatico e i progressi tecnologici hanno aggiunto una nuova dimensione ai rapporti interpersonali. Anche in famiglia, dove genitori e figli compiono un percorso parallelo alla scoperta del mondo digitale e delle esperienze di socialità virtuale, con tutte le opportunità correlate ma anche con tutti i rischi che possono derivare dalla mancanza di competenze. È innegabile che le nuove generazioni vivano un rapporto con il mondo digitale differente rispetto a quello delle generazioni precedenti, basato su confidenza e immediatezza, e per molti genitori operare su un piano d'azione e di conoscenza differenti rispetto ai propri figli è fonte di preoccupazioni, dubbi, incertezze. Genera sempre nuove domande. Prontuario per genitori di nativi digitali fornisce una risposta a queste 100 domande, con un linguaggio accessibile e immediato. Dai social network alla privacy, dai giochi online ai rischi dell'anonimato, il testo analizza cento scenari reali, fornendo, attraverso un percorso tematico, un valido strumento per supportare il dialogo tra genitori e figli e la conoscenza del mondo digitale come oggi disegnato nelle relazioni tra i ragazzi.

1361.4

Il volume nasce da una serie di riflessioni maturate negli ultimi anni che, tessendo le trame della formazione con quelle dell'emozione e della ragione, rivolgono l'attenzione alla scuola come "palestra di competenze per la vita" e al docente come "orientatore" e "detentore di salute pubblica", disposto ad assumersi la responsabilità emotiva della sua professione che deve essere intesa come una professione di cura, di aiuto, di orientamento. Prende così corpo la proposta di un "insegnante emotivo" che nasce dalla presa d'atto che, al fianco di competenze di contenuto e disciplinari, didattiche e comunicative, deve acquisire ed esercitare anche competenze "cliniche", ermeneutiche e trasformative che non possono essere affidate alla sensibilità personale o alla spontaneità/casualità dell'esperienza. Devono, invece, essere apprese sin dai momenti di formazione iniziale degli insegnanti e possono tradursi in una "saggezza formativa" e in una "sensibilità emotiva", che deve divenire abito professionale ma, prima ancora, modalità di valutazione riflessiva della propria professionalità, dei contesti e delle relazioni che la connotano.

[Copyright: 4950d5e1307a038d150a12e108a962d0](https://www.amazon.com/dp/B000000000)